

COMUNE DI CALATABIANO
Provincia di Catania
DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 26 DEL 19/07/2012

In esecuzione della presente deliberazione sono stati
 Emessi i seguenti mandati:

N. _____ del _____ di L. _____

N. _____ del _____ di L. _____

Il Ragioniere

OGGETTO: Modifica regolamento comunale del civico acquedotto.

L'anno **duemiladodici**, il giorno **diciannove**, del mese di **luglio**, alle **ore 19,50 e seguenti**, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Calatabiano (auditorium Scuola Media), alla **seduta di inizio** (1), disciplinata dall'art. 19, co. 16, dello statuto comunale e dall'art. 5, co. 1, del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, in convocazione ordinaria (2), partecipata ai Consiglieri Comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI COMUNALI		Pres./Ass.	CONSIGLIERI COMUNALI		Pres./Ass.
Trovato	Salvatore	X	Petralia	Antonio Filippo	X
Turrisi	Salvatore	X	Spoto	Agatino	X
Franco	Francesco	X	Prestipino	Rosario	X
Moschella	Antonino	X	Foti	Nunziato	X
Messina	Rosaria Filippa	X	D'Allura	Silvana Filippa	X
Limina	Carmela Maria	X			
Ponturo	Vincenzo Massimiliano	X			
Di Bella	Mario	X			
Intelisano	Rosario	X			
Corica	Liborio Mario	X			
Assegnati n. 15		In carica n. 15	Assenti n. //		Presenti n. 15

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio, dr. Trovato Salvatore.

Partecipa il Segretario Comunale, dr.ssa Puglisi Concetta.

Partecipa il Sindaco, dr. Intelisano Giuseppe.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, ai sensi dell'art. 19, co. 16, dello statuto comunale e dell'art. 5, co. 1, del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, prosegue la seduta.

La seduta è pubblica (3).

Vengono nominati scrutatori, ai sensi dell'art. 184, u. co., dell'O.A.EE.LL., le Sigg.re Messina Rosaria Filippa, Limina Maria Carmela e D'Allura Silvana Filippa.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione entro riportata;

VISTI i pareri espressi, ai sensi dell'art. 53 della Legge n. 142/90, recepito dall'art. 1, lett. i), della L. R. n. 48/91, sostituito dall'art. 12 della L. R. n. 30/00;

(1) Inizio 1° comma; ripresa 3° comma; prosecuzione 4° comma.

(2) Ordinaria/urgente

(3) Pubblica/segreta



Il Presidente del Consiglio dà lettura del dispositivo della proposta in argomento.

In merito chiede ed ottiene la parola il Capogruppo “Nuova Calatabiano” Foti Nunziato, il quale, nel premettere di non conoscere la situazione della fornitura d’acqua, ritiene questa bene essenziale che è giusto pervenga in tutte le parti del paese. Chiede, pertanto, se, dando più acqua, il Comune riesca a fornire la stessa, in periodo estivo, in tutto il centro urbano.

Il Presidente del Consiglio replica sostenendo che non si possa prevedere se la stagione estiva sarà o meno piovosa, se arriveranno o meno molte richieste per terreni agricoli. In ogni caso, riferisce che verranno installati i contatori e che sarà fatto divieto di uso irriguo.

Il Consigliere Moschella Antonino evidenzia che non sia dato conoscere in atto le richieste; che l’acqua serva, anche nei terreni agricoli, per bere o per lavarsi le mani e che, in caso di problemi, va preferito il centro urbano.

Riferisce, infine che nel Torrente S. Antonio si riversa acqua a perdere e che si sta risolvendo il problema per dare acqua a Pasteria, che soffre particolarmente in periodo estivo.

Il Capogruppo “Uniamoci per Calatabiano” Petralia Antonio Filippo dissente, precisando che, nel suddetto Torrente, si riverserebbe acqua della Bufardo e non comunale. Evidenzia che, così facendo, si finirebbe con il togliere in estate acqua a qualcuno dopo avergliela concessa con contratto e con il dare acqua insensatamente a chi non ha casa. L’intervenuto dà lettura dell’allegata nota e dichiara il voto contrario del proprio gruppo.

Il Consigliere Intelisano Rosario considera che si sta configurando un allarmismo eccessivo laddove occorre, viceversa, attendere gli sviluppi in base alle istanze presentate.

Ritiene positiva la proposta poiché accoglie numerose richieste di molti concittadini.

Il Consigliere Ponturo Vincenzo Massimiliano afferma che trattasi di una iniziativa assai positiva, che soddisfa importanti esigenze (lavarsi le mani o cose simili), e che ogni richiesta va valutata caso per caso. Quanto allo scarico considera che potrebbe esserci un pozzo nero. Condivide quanto sostenuto dal Consigliere Moschella sul riversamento di acqua nel Torrente.

Il Presidente del Consiglio, in assenza di ulteriori interventi sulla proposta in argomento, mette ai voti la stessa.

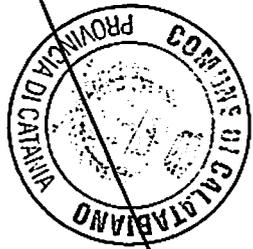
Con 12 (dodici) voti favorevoli (Trovato S., Turrisi S., Franco F., Moschella A., Messina R.F., Limina C. M., Ponturo V. M., Di Bella M., Intelisano R., Corica L., D’Allura S. F. e Foti N.) e 03 (tre) contrari (Petralia A. F., Prestipino R. e Spoto A.) su 15 (quindici) consiglieri presenti e votanti per scrutinio palese (alzata di mano), in pubblica seduta,

Richiamati per relationem i motivi di fatto e di diritto, espressi nel preambolo della proposta in argomento;

Visto l’O.A.EE.LL. vigente nella regione siciliana;

DELIBERA

1. di approvare la proposta in oggetto.



OGGETTO: MODIFICA REGOLAMENTO COMUNALE DEL CIVICO ACQUEDOTTO.

Proponente: L'Assessore
Franco Francesco

Area Gestione Entrate Tributarie ed Extratributarie
Petralia Pancrazio

5

PREMESSO CHE

- il Regolamento Comunale del Civico Acquedotto, approvato con deliberazione consiliare n. 24 del 12 novembre 1996, esecutiva ai sensi di legge, e successivamente modificato ed integrato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 69 del 27 novembre 1997; della Commissione Straordinaria, con i poteri del Consiglio Comunale, n. 5 del 2 febbraio 2001 e n. 7 del 29 marzo 2002 e del Consiglio Comunale n. 56 del 13 novembre 2003, esecutive ai sensi di legge, prevede all'art. 6 le tipologie di fornitura di uso dell'acqua;

ATTESO CHE è stata avanzata richiesta all'amministrazione comunale di fornitura di acqua potabile per consumo umano da parte di cittadini proprietari di terreni agricoli, ancorché privi di annessi fabbricati rurali o di altri manufatti edilizi, e che è stata valutata l'opportunità di concedere loro, su esplicita e motivata istanza, l'acqua potabile a servizio esclusivo degli addetti al fondo agricolo e con l'assoluto divieto di uso irriguo;

DATO ATTO CHE la suddetta nuova tipologia di concessione di acqua potabile permetterà al comune di realizzare maggiori introiti, tra cui gli incassi derivanti dal pagamento degli oneri contrattuali;

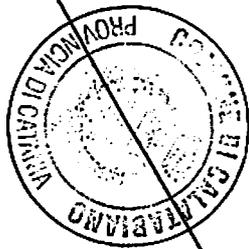
VISTI

l'art. 32 della L. n. 142/90, come recepito dalla L. R. n. 48/91;
lo Statuto Comunale;

SI PROPONE

Di modificare il Regolamento Comunale del Civico Acquedotto, come segue:

- Art. 6 - USO DELL'ACQUA -: al comma 1 è aggiunto il seguente:
- punto 4) Uso terreni agricoli " per utenze presso i terreni agricoli, ancorché privi di annessi fabbricati rurali o di altri manufatti edilizi, al servizio esclusivo degli addetti al fondo agricolo e con l'assoluto divieto di uso irriguo."



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. DEL

OGGETTO: MODIFICA REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ISTITUZIONE E APPLICAZIONE DEL CANONE PER OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE

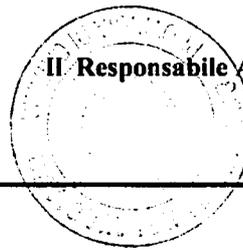
1) PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990, n. 142 recepita dalla L.R. n. 48/91 , sostituito dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 , in ordine alla regolarità tecnica si esprime **PARERE: favorevole**

Per i seguenti motivi:

.....
.....
.....

Calatabiano, li 09/07/2011



Il Responsabile Area Gestione Entrate Tributarie ed Extratributarie
Petralia Soprana



**ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO – FINANZIARIA
COMUNE DI CALATABIANO**

On.le Consiglio Comunale
sede

Oggetto: Parere sulla proposta di deliberazione avente per oggetto: “Modifica regolamento comunale del civico acquedotto”

IL COLLEGIO DEI REVISORI

- VISTA la proposta in oggetto in attesa di approvazione da parte del Consiglio Comunale e sottoposta all’esame di questo Organo per acquisire il parere, così come previsto dal regolamento di contabilità dell’Ente;
- VISTO il vigente Regolamento di contabilità dell’Ente;
- VISTI ed esaminati gli atti e la normativa richiamata;
- VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile Gestione Entrate tributarie ed extratributarie;

ESPRIME

All’unanimità **parere favorevole**

Calatabiano 10.07.2012

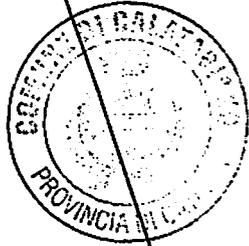
Il Collegio

Giordano Rag. Roberto 

~~Cannavò Dott. Sebastiano~~

Panebianco Dott. Salvatore





ESTRATTO REGOLAMENTO

COMUNE DI CALATABIANO
(Provincia di Catania)

**REGOLAMENTO COMUNALE
DEL
CIVICO ACQUEDOTTO**

3. Ogni manomissione o danno arrecato, a qualsiasi titolo, alla rete idrica, comporta l'obbligo di sottostare a tutte le spese occorrenti per le necessarie riparazioni.

ART. 4
SORVEGLIANZA, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEGLI IMPIANTI

1. La sorveglianza, manutenzione e riparazione degli impianti di proprietà del Comune, sino al contatore incluso, sono affidate all'Ufficio Acquedotto che, di volta in volta, per i vari lavori, si servirà, in via ordinaria, del personale dipendente od in appalto, secondo le necessità, nei modi e nei termini previsti dalla legge.

ART. 5
DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

1. L'acqua è destinata, principalmente, ad uso potabile, igienico ed ai servizi generali dell'abitato ovvero per gli usi indicati all'art.6.
2. L'Amministrazione Comunale, potrà autorizzare la destinazione dell'acqua per fini diversi da quelli previsti dal presente Regolamento, (irrigazione od altro particolare uso) con apposito atto deliberativo, dopo aver acquisito il parere scritto dall'Ufficio Acquedotto da cui dovrà rilevarsi che la nuova concessione non pregiudichi l'approvvigionamento idropotabile, igienico e dei servizi generali del territorio.

ART. 6
USO DELL'ACQUA

1. Il Comune fornisce acqua potabile per i seguenti usi.
 - 1) Uso domestico:
 - tipo "A": viene concessa agli utenti che sono residenti nell'immobile per il quale avanzano istanza;
 - tipo "E": viene concessa agli utenti che hanno residenza diversa da quella per la quale hanno presentato istanza di fornitura anche se garages a servizio dell'immobile;
 - 2) Uso diverso:
 - tipo "C": per utenze che svolgono attività artigianali, commerciali, professionali, industriali, igienico-agricolo e fabbricato rurale;
 - tipo "D": per uffici pubblici, scuole, caserme, ospedali, ville pubbliche, associazioni o enti non aventi scopo di lucro;
 - 3) Uso temporaneo:
 - tipo "E": per utenze che hanno carattere temporaneo (cantieri, impianti ricreativi, spettacoli ambulanti e similari);

✍

**GRUPPO CONSILIARE
"UNIAMOCI PER CALATABIANO"**

I sottoscritti Consiglieri Comunali, in riferimento al punto n. 5 dell'od.g. della seduta odierna di C.C. del 18 luglio 2012 avente ad oggetto *"Modifica Regolamento Comunale del Civico acquedotto"*, rilevano che:

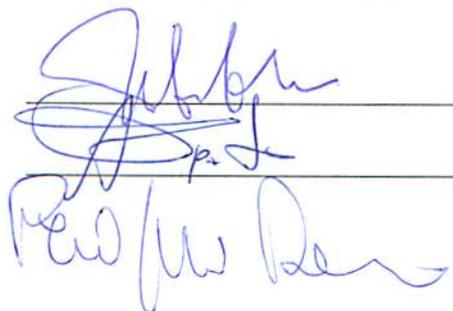
L'amministrazione comunale sembra ancora attivarsi non per l'interesse pubblico, ma per soddisfare le esigenze particolari di pochi.

Infatti la proposta è totalmente insensata e priva di un fondamento tecnico per i suddetti motivi:

- A) si determinerebbe il caos assoluto perché chiunque, da in qualsiasi parte del territorio comunale può richiedere una concessione idrica;
- B) ~~D~~ non si rileva l'imposizione dei necessari limiti tecnici all'interno della modifica del regolamento proposto perché l'acqua, bene fondamentale per l'uomo, ma risorsa limitata dal punto di vista quantitativo, non può essere concessa senza specificare la tipologia d'uso a cui è destinata;
- C) è impossibile controllare l'utilizzo improprio dell'acqua al di fuori del centro abitato ancor più in assenza di un fabbricato;
- D) non vi è garanzia del trattamento dello scarico dei reflui dopo l'utilizzo dell'acqua che determinerebbe l'inquinamento del suolo;
- E) la proposta in oggetto è stata inspiegabilmente elaborata da un ufficio comunale (Ufficio Tributi), a nostro avviso non competente in materia, in quanto nel caso in oggetto deve essere l'ufficio tecnico comunale, conoscitore della capacità tecnica distributiva del civico acquedotto e soprattutto delle criticità di alcune zone del centro abitato (come ad esempio la frazione di Lapide Pasteria), a certificare la possibilità tecnica di esecuzione della modifica, inserendo eventuali ulteriori condizioni sulle procedure amministrative da seguire per il rilascio delle autorizzazioni all'allaccio delle derivazioni alla rete idrica comunale e stabilendo le condizioni tecniche esecutive da imporre agli eventuali concessionari. In subordine, la proposta in esame doveva riportare il parere tecnico favorevole, ma dagli atti non risulta che sia stato interessato della questione l'UTC;
- F) si ritiene, pertanto, non regolare ed illegittima dal punto di vista amministrativo la proposta in oggetto in quanto non contenente il necessario parere tecnico da rendere ai sensi dell'art. 53 della L. 142/90, della L.R. n. 48/91 e L.R. 30/2000;
- G) tanto è vero che, diligentemente, l'Amministrazione Comunale precedente, nel caso di richieste di concessione idriche esterne al centro abitato, ha operato a stralci, chiedendo di volta in volta all'UTC la realizzabilità di una condotta di acqua potabile per servire zone extra urbane. In sostanza l'attuale formulazione del regolamento non modificato, non inibisce la costruzione di nuovi tratti di rete idrica, ma ne regola l'uso imponendo delle condizioni essenziali per garantire la fornitura d'acqua a tutti e per motivi attinenti alle esigenze di carattere civile, prevedendo giustamente che vi siano le condizioni, con la presenza di costruzioni, per il mantenimento della salubrità dell'ambiente. Non si comprende, pertanto, perché modificare un regolamento comunale che già prevede la possibilità di allacciamento alla rete idrica comunale di immobili esistenti ove sono presenti delle costruzioni che possano far individuare la tipologia d'uso dell'acqua e garantire le condizioni di smaltimento dei reflui prodotti.

Per i suddetti motivi il gruppo consiliare esprime voto contrario alla proposta in oggetto.

Calatabiano 19 luglio 2012



COMUNE DI CATALABIANO
PROVINCIA DI CATANIA

Il sottoscritto, in nome e per conto del Comune di Catalabiano, ha ricevuto in deposito presso il proprio studio professionale, ai sensi dell'art. 100 del D.P.R. n. 309 del 26.10.1958, la seguente:

1. una relazione di stima di un immobile sito in Catalabiano, n. 100, appartenente al Comune di Catalabiano, di cui si è in possesso del titolo di proprietà.

La relazione di stima è stata redatta in conformità con le norme vigenti in materia di stima immobiliare, e ha per oggetto l'immobile di cui sopra.

Il sottoscritto, in nome e per conto del Comune di Catalabiano, ha ricevuto in deposito presso il proprio studio professionale, ai sensi dell'art. 100 del D.P.R. n. 309 del 26.10.1958, la seguente:

2. una relazione di stima di un immobile sito in Catalabiano, n. 100, appartenente al Comune di Catalabiano, di cui si è in possesso del titolo di proprietà.

La relazione di stima è stata redatta in conformità con le norme vigenti in materia di stima immobiliare, e ha per oggetto l'immobile di cui sopra.

Il sottoscritto, in nome e per conto del Comune di Catalabiano, ha ricevuto in deposito presso il proprio studio professionale, ai sensi dell'art. 100 del D.P.R. n. 309 del 26.10.1958, la seguente:

3. una relazione di stima di un immobile sito in Catalabiano, n. 100, appartenente al Comune di Catalabiano, di cui si è in possesso del titolo di proprietà.

La relazione di stima è stata redatta in conformità con le norme vigenti in materia di stima immobiliare, e ha per oggetto l'immobile di cui sopra.

Il sottoscritto, in nome e per conto del Comune di Catalabiano, ha ricevuto in deposito presso il proprio studio professionale, ai sensi dell'art. 100 del D.P.R. n. 309 del 26.10.1958, la seguente:

4. una relazione di stima di un immobile sito in Catalabiano, n. 100, appartenente al Comune di Catalabiano, di cui si è in possesso del titolo di proprietà.

La relazione di stima è stata redatta in conformità con le norme vigenti in materia di stima immobiliare, e ha per oggetto l'immobile di cui sopra.

Il sottoscritto, in nome e per conto del Comune di Catalabiano, ha ricevuto in deposito presso il proprio studio professionale, ai sensi dell'art. 100 del D.P.R. n. 309 del 26.10.1958, la seguente:

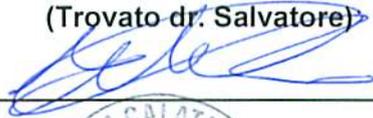


Il sottoscritto, in nome e per conto del Comune di Catalabiano, ha ricevuto in deposito presso il proprio studio professionale, ai sensi dell'art. 100 del D.P.R. n. 309 del 26.10.1958, la seguente:



Il presente verbale di deliberazione, dopo lettura, si sottoscrive.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Trovato dr. Salvatore)



IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Franco Francesco)



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Puglisi dr.ssa Concetta)



Il presente atto è stato pubblicato all'Albo, dal _____
al _____, con il n. _____ del Registro
Pubblicazioni.

Il Messo Notificatore

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica, su conforme attestazione del Messo Notificatore, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi successivi alla data della stessa, a norma dell'art. 11 della L.R. n. 44/91 e ss. mm. ed ii., dal al e che contro la stessa non sono stati presentati reclami e/o osservazioni.

Dalla Residenza Municipale, li

IL SEGRETARIO COMUNALE



LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA:

a) () ai sensi dell'art. 12, comma 1 - 2, della L.R. n. 44/91 e ss. mm. ed ii..
(1) Cancellare ciò che non interessa.

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente deliberazione è stata trasmessa per
l'esecuzione all'Ufficio: _____

Li _____

Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria
